



1395

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, adottato ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante “Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali” e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante “Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali” (di seguito “Codice dei Beni Culturali”);

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (...)”, come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell’8 aprile 2010, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Caterina Bon Valsassina l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell’art.19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell’interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Vista la nota prot. 15402 del 3 dicembre 2009 con la quale la ASP “Golgi-Redaelli” chiede la verifica dell’interesse culturale, ai sensi dello art. 12 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i., per l’immobile appreso descritto;

Sentita la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, espresso con nota prot. 419 del 15 gennaio 2010;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l’immobile

Denominato CORPI D’ACCESSO ALL’EX CASA DI RICOVERO PER INABILI
AL LAVORO



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

sito in
provincia MILANO
comune MILANO
indirizzo PIAZZALE GIOVANNI DALLE BANDE NERE, 3

individuato al
mappale 9 parte del Foglio 428

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della ASP "Golgi-Redaelli", presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 - comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato CORPI D'ACCESSO ALL'EX CASA DI RICOVERO PER INABILI AL LAVORO, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 - comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Milano, li **09 SET 2010**

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

Identificazione del Bene:	
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	MILANO
Indirizzo	PIAZZALE GIOVANNI DALLE BANDE NERE, 3
Natura	COMPLESSO ARCHITETTONICO

Foglio catastale	Mappale
428	9 parte

Relazione Storico - Artistica:

«Fin dagli inizi del Novecento gli spazi destinati a ospitare a Milano le strutture della Casa di ricovero per inabili al lavoro, e cioè la Senavra per il reparto femminile e lo stabile di S. Vincenzo per quello maschile, si erano dimostrati troppo angusti per le necessità e il numero di ricoverati in rapida ascesa. Per realizzare la sede di un nuovo istituto, inizialmente la Congregazione di Carità aveva scelto un terreno nell'area di Lambrate, accantonato in seguito all'insediamento della "città degli studi"(...). Nel 1926 la Congregazione cedette al Comune gli stabili di via Goito 2 e San Marco 6 e l'edificio della Senavra in corso XXII marzo 50, per poter finanziare la completa realizzazione della nuova Casa di ricovero per inabili al lavoro per circa mille ricoverati (in piazzale Giovanni dalle Bande Nere, n.d.r.); la Congregazione avrebbe mantenuto la gestione del nuovo istituto, mentre il Comune avrebbe sostenuto le spese di esercizio. Il progetto venne affidato all'architetto Giovanni Broglio che stava maturando in quegli anni un'esperienza nell'edilizia residenziale popolare che lo condusse a realizzare un eccezionale numero di opere a Milano»*. I lavori per il nuovo istituto per inabili si protrassero tra il settembre 1927 e il luglio 1929 e coprono un'area triangolare di 56.000 mq. L'ingresso generale (con la direzione, gli uffici, i locali di accettazione e i parlatori) venne collocato sul vertice Nord-Ovest dell'area, in corrispondenza di piazza Giovanni dalle Bande Nere: nei due corpi interni, che chiudevano il cortile d'ingresso, al piano terreno erano collocate le officine di fabbri, falegnami, sarti, materassai, calzolai, legatori (nei quali lavoravano i ricoverati in grado di prestare la loro opera) e i magazzini per le materie prime, mentre al primo piano si trovavano gli alloggi per il personale di direzione, amministrazione e sorveglianza. Sui lati Nord-Est e Sud-Ovest vennero distribuiti, con un disegno a pettine, i padiglioni per i dormitori; nell'area centrale i bagni, le cucine e i refettori; sul lato Sud-Est la chiesa, le infermerie e le residenze per le suore; infine, lungo tutti gli edifici correva un porticato che permetteva il collegamento al coperto tra i diversi settori dell'istituto. I pesanti bombardamenti aerei del 1943 danneggiarono gravemente il complesso che, nei decenni successivi, fu pressoché integralmente rivisitato e adattato a nuovi usi.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

Scampati al disastro bellico e ai successivi rimaneggiamenti, i corpi posti sul vertice Nord-Ovest del complesso – corrispondenti per l'appunto al blocco d'accesso all'istituto – si articolano intorno ad una corte pentagonale e sono marcati da un portico/terrazza ad archi ribassati. Mentre le ali (interne e verso strada) si presentano come volumi di due piani fuori terra, il corpo centrale, prospiciente la piazza, si compone di due volumi di tre piani fuori terra che affiancano simmetricamente l'androne d'ingresso, tripartito grazie ad archi ribassati su pilastri. I fronti stradali sono fortemente caratterizzati da una zoccolatura in pietra che ingloba (verso piazza) o connette le massicce cornici del primo ordine di aperture, a cui fa da contrasto il trattamento in mattoni "faccia a vista" adottato per i piani superiori.

*Bibliografia: AA.VV., *Il tesoro dei poveri*, 2001.

Milano, li

09 SET 2010

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott.ssa Caterina Bon Valsassina

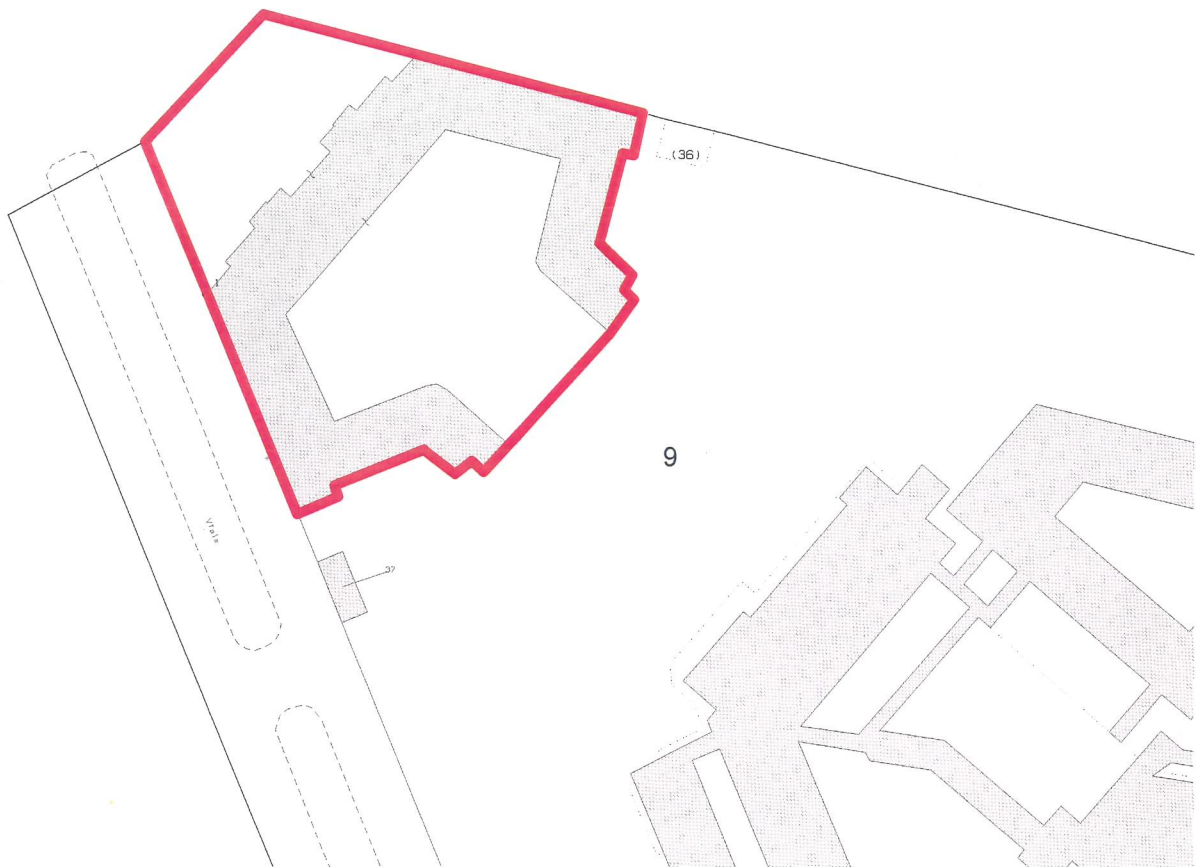


Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

**MILANO – corpi d’accesso alla ex Casa di ricovero per inabili al lavoro
estratto di individuazione catastale**



Milano, li **09 SET 2010**

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina